Entered at Post Office at Yohoghany, Pa., as second class matter.

Per lettere, comunicazioni, ecc. dirigersi alla
"AURORA"
— Box 92 —
YOHOGHANY, PA., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	,, 0.50
Trimestre	,, 0.25

Estero spese postali in pi.
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO II. YOHOGHANY, PA., SABATO 8 SETTEMBRE 1900. NUOVA SERIE NUM. 1.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonché i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio, di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

L'AURORA
Box 92
West Moreland Co.
(U. S. A.) Yohoghany, Pa.

AI COMPAGNI

Non ci fu naturalmente possibile comunicare ai lettori tutti del nostro periodico le importantissime ragioni per cui, dopo il num. 23 del 24 maggio scorso, che pure chiudeva il suo bilancio in avanzo di qualche dollaro, d'un tratto sospendemmo le pubblicazioni dell'AURORA.

Non fu certo stanchezza o desiderio di desistere dalla lotta difficile ed aspra; ma fu appunto la preparazione a lotta piu' intensa, piu' vivace e, sovratutto, piu' duratura, che ci persuase alla momentanea tregua, la quale e' stata piuttosto una vera ripresa di forze.

[illegible] ...zione delle antiche pendenze hanno in buona parte esaurito le considerevoli somme raccolte durante questo lungo periodo di sosta. Siamo in ogni modo certi, che i compagni tutti non mancheranno di dimostrarci anche adesso la loro affettuosa solidarieta'; adesso che tanto si e' gia' fatto per assicurare la vita alla nostra AURORA.

Coloro, e sono tanti, che non hanno ancora saldato o hanno scaduto il loro abbonamento, si ricordino d'inviarcene prontamente l'importo. Coloro che invece preferiscono concorrere con offerte volontarie alla vita del giornale, mandino, senza tardare, il loro contributo.

Da tutti attendiamo poi quel largo appoggio di simpatia costante e benevola che ci dara' la massima energia a compiere l'opera iniziata.

Naturalmente, e ci par quasi inutile ricordarlo, l'AURORA di oggi avra' lo stesso carattere battagliero, le stesse tendenze libertarie e la stessa intonazione ardita e vivace dell'AURORA di ieri, pure avvertendo che preferiremo d'ora innanzi occupare massimamente il nostro spazio in articoli di propaganda minuta, semplice ed elementa...

Non avesse avuto altro merito che questo, l'atto ribelle del nostro compagno ha avuto l'efficacia mirabile di servire da precipitato all'amalgama ibrido e confusionario, in cui da qualche tempo diguazzavano in Italia uomini, partiti ed idee, e di separare gli elementi impuri, con opera utilissima di selezione.

Esistevano, o dicevano di esistere in Italia i repubblicani e i socialisti-democratici; entrambi i partiti si vantavano sovversivi contro le istituzioni e particolarmente contro la monarchia; piu' particolarmente,—chi puo' smentirlo?—contro la dinastia dei Savoia. Chi non ricorda le trasparenti allusioni alle dirette responsabilita' monarchiche che leggevansi ne' giornali piu' o meno magni del socialismo addomesticato o della repubblica savoina? Ebbene, questi stessi magni giornali, presi da una diarrea di paura inguaribile, non solo hanno biasimato l'*assassinio*, non solo hanno vilmente insultato l'uomo che ha avuto il coraggio di agire e di pagare colla sua persona le conseguenze del suo atto, ma si sono umilmente strisciati ai piedi del trono in proteste di devozione ipocrita, si sono raccomandati con voce piagnucolosa a tutti i santi della borghesia monarchica perche' non fossero, anche lontanamente, ritenuti responsabili della giusta ribellione di un generoso che forse penso', nel colpire il tiranno, di vendicare anche le per...

...ma alla Camera e in cento altri Consigli comunali aderisce alle onoranze per il re giustiziato; ma prende parte, insieme con un deputato socialista, il De Marinis (quel famoso deputato socialista nel cui collegio di Salerno non esiste ancora un gruppo di socialisti!) ai funerali di Roma, e alla seduta reale, in cui, innanzi al nuovo re, prestarono solenne giuramento di fedelta', un giuramento che non era *obbligatorio* di prestare!

E ancora: un giornalucolo socialista, organetto del signor Rondani, (una brava persona, a cui ben presto noi daremo per intero il suo avere), il *Corriere Biellese*, porta listato a lutto l'articolo per la morte di sua maesta', Umberto di Savoia, mentre per la morte dei compagni lavoratori non mette certo il lutto, (e si capisce, per un socialista di governo il re e' qualcosa, mentre un lavoratore, puah!..) e lo stesso *Corriere Biellese*, dopo aver chiamato *mostro, pazzo* e *squilibrato* il nostro Bresci, chiama il re morto *cortese e buono*, quel re che in America altri giornali socialisti, con ragione, chiamarono tiranno e massacratore del popolo. Ma si capisce! per certi eroi della paura, tra l'America e l'Italia c'e' la differenza dei carabinieri e dei poliziotti. E lo stesso socialista *Corriere Biellese* che, per parecchi numeri e' un vero monumento di tremarella monarchica e di turpitudini poliziesche, rivolgendosi al nuovo re, Vittorio Emanue...

ti a proficua escursione di propaganda, ci parve che l'Aurora potesse meglio vivere e prosperare qui, in questa regione ove tanti compagni possono farle intorno amoroso sostegno; qui, dove tanta messe di propaganda speriamo raccogliere, fecondando con assiduo lavoro i densi strati di lavoratori italiani che allo sfruttamento del ricchissimo suolo e sottosuolo della Pensilvania si affollano.

E perché il nostro giornale riprendesse le sue pubblicazioni con la buona fiducia di prospero successo, noi, sempre coadiuvati dal concorso generoso ed entusiastico dei compagni del gruppo di Yohoghany, demmo opera a realizzare quel che sino a poco tempo fa sarebbe parso utopia impossibile, cioè l'acquisto della Tipografia dell'Aurora.

Questa tipografia ora l'abbiamo in modo sufficientissimo per la composizione del giornale e di opuscoli di propaganda. Quando ne avremo rimborsato il prestito, (come i lettori vedranno in altra parte del giornale) questo, pur avendo ingrandito un poco il formato, per mezzo della tipografia propria, realizzera' una notevole economia nelle spese di composizione. Non sara' inoltre piu' dipendente dai capricci imbecilli o prepotenti dei proprietarii di tipografie borghesi, i quali molte volte, con pretese tiranniche, hanno danneggiato si i nostri giornali che altre pubblicazioni di propaganda.

Ed ora riprendiamo l'opera volontariamente, ma opportunamente interrotta; riprendiamola con maggiore slancio e maggiore fiducia. Le gravissime spese incontrate per il nuovo impianto del giornale e la liquidazione ... ignoranti e primitive), piuttostoche' in questioni teoriche, difficili, male comprese e peggio interpretate di tattica anarchica, da trattarsi, di preferenza, in pubblicazioni speciali per gli anarchici, (la *Protesta Umana* di San Francisco, per esempio) e, bene inteso, promettendo che mai piu' nel nostro giornale si fara' allusione a questioni personali, ne' per noi, ne' per altri.

Ed ora al lavoro, tutti quanti, per affrettare *l'aurora* de' giorni liberi e migliori, per la Rivoluzione Sociale!

La Redazione.

QUEL CHE NE PENSIAMO

Quando, dopo i facili trionfi della scheda, i partiti cosidetti popolari — radicale, repubblicano e socialista — si riposavano dalle aspre fatiche durate per vincere; mentre il governo, da parte sua, liberatosi in brevi sedute dall'impiccio di aver tra i piedi i rappresentanti da burla del popolo, si fregava le mani per aver con si poco rischio dato sfogo alle velleita' d'insofferenza al giogo manifestate dal popolo stesso, e intanto, sul popolo stanco per la fatica elettorale, ricominciava a gravare il peso dell'oppressione reazionaria, e nuova carne italiana si spediva ai macelli di China per capriccio di re e per consenso degli speculatori del patriottismo, mentre nella sonnolenza estiva il paese si acquietava nella morta apatia di tutto e di tutti, e persino le tendenze rivoluzionarie degli anarchici si sciupavano nell'opera eternamente vana ed eternamente da ricominciare della costituzione unica del partito unico con programma unico e con regolamento unico, ecco, d'un tratto, la rivoltella ammonitrice di Gaetano Bresci si fa sentire, e da' un fremito gagliardo all'inerte organismo e lo richiama alla vita, lo riconduce alla realta'.

come il suo governo, socialisti e repubblicani compresi!

Leggete l'*Avanti!* infiorato per interi numeri dalle dichiarazioni piu' striscianti e piu' paurose di rappresentanze socialiste, di gruppi di consiglieri municipali, di circoli, ecc. Leggete quel capolavoro di gesuitismo savoiardo che e' la dichiarazione letta alla Camera, a nome del gruppo parlamentare socialista, dall'onorevole Turati, in cui si arriva al colmo bestiale di ritenere il re come *un legittimo rappresentante d' interessi collettivi*, un re, capite, cioe' il piu' inutile parassita della societa', e si giunge all'affermazione piu' coscientemente bugiarda che cioe' essi, i socialisti, vedono "*nella lotta civile, non lotta d' individui ma lotta di classi, e sanno gl' individui irresponsabili delle situazioni e dei conflitti sociali.*" Come se la lotta che ci muove la borghesia co' massacri, colle galere, cogli strozzamenti della liberta' fosse una lotta *civile*, come se il re, i ministri e compagnia fossero *irresponsabili* delle infamie che commettono! Ah, povero socialismo, cosi bassamente prostituito da questi ruffiani delle istituzioni borghesi!

Ma non basta ancora. I repubblicani, cioe' questa gente che dice di voler la repubblica, e quindi dovrebbe presupporre l'ipotesi fatale di esser costretta un bel giorno a scacciare a fucilate il re dal suo trono, perche' e' logico che la monarchia non se ne andra' certo da se, cosi, tranquillamente, per contentare i signori della repubblica; questa gente che ha santificato Oberdan, il biondo triestino il quale, per aver voluto attentare alla vita dell'imperatore d'Austria, lascio' la sua balda giovinezza sulla forca di San Giusto; questa gente che intitola i suoi gruppi dai nomi di Orsini, di Agesilao Milano e di tanti altri che attentarono alla vita di re e d'imperatori per l'ideale repubblicano, questa gente incanagliata ormai nel piu' abbietto farabuttismo politico, che cosa fa? Non solo dichiara la sua riprovaziono, il suo sdegno, il suo disprezzo, ecc. per l'atto *esecrando*, per l'*atroce misfatto*; *memoria.* Si può essere socialisti piu monarchici e piu' addomesticati di cosi?

Puo', sinceramente, la condotta di questa gentaglia ispirare altro sentimento che non sia la nausea, lo schifo, il disprezzo? Perche' noi possiamo comprendere come dei borghesi, dei conservatori, dei reazionarii ci diano in queste tragiche occasioni la caccia come a bestie feroci, possiamo comprendere come i governi approfittino con malvagia coscienza di uno scoppio di rivolta individuale per colpirci tutti, in mucchio, e, poveri stupidi, credere di sterminarci. Ma non possiamo ammettere che gente che si atteggia a sovversiva, che vuole, nientemeno, espropriare la borghesia o mandare all'aria la monarchia e quindi deve essere logicamente rivoluzionaria, non possiamo credere che non intuisca e non intenda le chiarissime ragioni di ordine sociale che hanno motivato l'atto eroico e cosciente del compagno nostro. Questa gente che e' stata, pur essa, vittima di persecuzioni feroci e tiranniche, questa gente che ogni giorno anatomizza colla fredda lama della critica gli ordinamenti malvagi del regime sociale odierno, questa gente che sa e deplora le miserie, le angoscie, le sofferenze del popolo, e da' ad intendere di volerle distruggere instaurando una nuova societa' di liberi ed uguali, questa gente non puo' essere in buona fede quando da' addosso all'*assassino anarchico*, al *mostro*, al *pazzo*, al *degenerato*, al *delinquente*, che, col suo atto, ha voluto appunto vendicare le persecuzioni feroci, le torture dell'inquisizione monarchica, l'affamamento progressivo del popolo italiano!

E son questi *sovversivi*, questi poliziotti della tremarella socialistica e repubblicana, che alcuni anarchici, tempo fa, invitavano sul terreno extra-legalitario, e li chiamavano *affini*, e li accarezzavano, felicitandosi persino delle loro vittorie elettorali! Son questi sovversivi che i medesimi anarchici volevano alleati in una unione delle forze popolari! Brava gente, infatti, questi sovversivi! Sovversivi si, ma della regia questura!

* * * * *

Benedetto dunque l'atto di Gaetano Bresci che, nel suo vivido splendor di tragedia, ha spaventati e costretti a rintanarsi, dopo aver mostrato il loro laido aspetto, questi truffatori delle coscienze del popolo. Cosicche' d'ora innanzi, ce lo auguriamo, tra noi e loro non ci sara' piu' possibilita' di equivoci, di adattamenti, di transazioni, di alleanze o di altre tresche di simil genere; ma solo la guerra aperta, dichiarata, inesorata, implacabile,—come ne' piu' ne' meno—noi la muoviamo all'intera compagine della societa' borghese, di cui quest' ipocriti decadenti non sono che l'estrema falange destinata a raccoglierne l'eredita' di tendenze conservatrici e reazionarie.

Ma sovratutto opportuno, utile, fecondo fu l'atto di Bresci per noi anarchici, in quanto che e' servito a rivelare le tendenze, che chiameremo caratteristiche, di certuni che sinora eransi schierati nelle nostre file, e che adesso ben poco piu' di comune hanno con noi.

Nei placidi momenti delle soste di reazione, quando l'idra feroce della borghesia sembra sonnecchiare, una falange di sognatori esce fuori ad ingrossare il nostro movimento: ma, mentre vi hanno fra essi tempre di energie adamantine che costituiscono una forza e un valore, vi son pure tanti fiacchi temperamenti di spostati e di sportisti, che il primo soffio di reazione curva, abbatte, disperde. E son costoro generalmente che hanno dato al nostro movimento ribelle, autonomo, battagliero, la tendenza quasi legalitaria della costituzione di partito ufficiale, federato, accentrato, quella tendenza cosi pericolosa contro cui han gettato il grido d' allarme gli stessi organizzatori, meno ciechi, quali il Vezzani, di cui rammentiamo un ottimo articolo apparso nel num. 26 del *Combattiamo*. Questa tendenza dichiarata a voler "acquistarsi l'*indulgenza* delle classi sociali a noi contrarie" (Vedi *Agitazione*, num. 10 del 17 Maggio 1900, articolo di fondo, seconda colonna), questa tendenza noi non esitiamo a dichiararla anti-anarchica, perche' noi non dobbiamo mendicare indulgenza dai borghesi; ma, logici, sapendo di essere combattuti e perseguitati da essi con ogni accanimento, perche' ad essi, gaudenti e parassiti, vogliamo *rivoluzionariamente* (cioe', come solo e' possibile fare) strappare il potere, il privilegio le strappar loro colla forza il privilegio di esser borghesi; e non dobbiamo scordare che l'essere *malfattore* di fronte al codice della morale e della concezione giuridica della borghesia, e' per noi l'onore piu' superbo a cui possiamo aspirare. Quanto piu' saremo opposti e negativi rispetto alla morale borghese, tanto piu' saremo prossimi alla nostra bella concezione di morale anarchica.

Ma l'atto del compagno nostro, Gaetano Bresci, ha squarciato l'ultimo velo d' illusioni intorno alle tendenze speciali di lotta di questa categoria di sedicenti anarchici. Gia', intorno ai fatti di ribellione individuale, compiuti coscientemente da anarchici, noi avevamo avuto occasione di manifestare il nostro pensiero in dissidenza con i S. A. dell'*Agitazione* e dell' *Avvenire sociale*. Pero' costoro eransi sinora mantenuti nell' equivoco, ne', pur lasciandolo sospettare, avevano espresso il loro pensiero con la brutale franchezza odierna. Per esempio, la redazione dell' *Avvenire sociale* rispondendo sulla *Questione Sociale* (num. 44) alle osservazioni da noi mosse nel num. 23 dell'AURORA intorno ai suoi criterii strani di giudizio intorno al *pregiudizio terrorista*, diceva, fra l'altro, " spesso un atto di violenza individuale quando risponde ad un' altra " violenza commessa dalla parte opposta " puo' essere utile; e quando uno di " questi fatti riesce utile alla causa nostra, attira a noi la simpatia delle masse, " riveste un carattere politico, e soprattutto risponde ad una necessita' del momento (la violenza non dovendo secondo " noi mai essere eccessiva o inopportuna, " poiche' altrimenti con l'usarla a sproposito faremmo come i borghesi che disapproviamo) allora noi lo approviamo, e " chi per commetterlo arrischia o perde " la vita riscuote tutta la nostra entusiastica ed affettuosa ammirazione. "

E l' *Agitazione*, (num. 16) rispondendo sul medesimo tema all' AURORA, pure cavillando sulla *graduatoria* colla quale certi fatti, secondo essa, si dovrebbero valutare, arriva persino a dire che " l' AURORA usa " poca buona fede nell'arguirne una specie " di riprovazione per tutti martiri nostri."

Dunque, non escludeva *tutti* i fatti individuali. Ora pero', dopo il fatto di Bresci, ecco che tanto essa che l' *Avvenire Sociale* solennemente dichiarano " che il partito " socialista-anarchico non ammette nei

Savoia, quei S. A. lanciarono ai quattro venti della stampa la seguente aurea dichiarazione:

" I socialisti-anarchici di Roma in merito all' odierno attentato proclamano " anche a nome di tutti i loro compagni " d'Italia, solennemente, in faccia alla nazione ed al mondo civile, che ripudiano " con sdegno la prevedibile e codarda insinuazione tendente ad accusare il loro " partito come quello che puo' eccitare a " simili fatti.

" Affermano pure solennemente la nobilta' della loro idea la quale ha per " precipuo caposaldo l'intangibilita' della " vita umana, appartenga essa ad un monarca come al piu' umile operaio.

"Rifiutano ogni e qualunque solidarieta' " coll'individuo che ha compiuto l' uccisione, dato il caso che esso voglia dichiararsi professante una qualunque idea politica avanzata.

" *I socialisti-anarchici di Roma a nome* " *di tutti i socialisti-anarchici d'Italia.* „

Anche questo gruppetto di paurosi, affetti da grossolana mania di dispotismo, proclama il suo verbo in nome di " *tutti i socialisti-anarchici d'Italia* „ Nientedimeno! Bene il *Risveglio*, periodico anarchico di Ginevra, chiamava *servile* la condotta di questi individui " messisi alla coda dei " monarcofili della repubblica e della democrazia sociale. "

Ma questa povera gente ha fatto ancora di piu'. Presa sempre piu' dalla tremarella, ha pubblicato sull' *Avanti!* del 5 Agosto la seguente definizione dei socialisti-anarchici. Udite:

" I socialisti-anarchici, sappiatelo, sono " la gran massa del nostro partito, il " quale merce' l'opera attiva dei nostri " compagni piu' intelligenti, si e' da un " pezzo totalmente diviso da una piccola " minoranza di anarchici-individualisti. " E se la differenza che corre tra una parte e l'altra non comprendete, permettete " almeno che ve la spieghiamo noi.

" I socialisti-anarchici combattono *disciplinati*, compatti ed organizzati in " partito politico, tutte le lotte umane e " civili per il raggiungimento del loro " ideale, rifuggendo dall'attentato; gli individualisti-anarchici, distaccati completamente dai primi, lasciano all' individuo completa ed intera liberta' di " azione. "

de' compagni, l' amore della compagna e l' adorazione della sua bambina; Bresci che viveva qui relativamente in non tristi condizioni di lavoro, che non aveva infine alcuna di quelle ragioni *esteriori*, le quali spingono un individuo a commettere un atto che puo' parere un suicidio; Bresci, delle cui convinzioni anarchiche niuno di noi ha mai potuto dubitare, non agi certo che per serena determinazione della sua coscienza anarchica, la quale lo spinse a vendicare le torture, le sofferenze, le stragi che il buon re Mitraglia aveva tante volte paternamente largito al suo popolo. Forse anco egli nutriva la speranza di determinare col suo atto un eccitamento negli spiriti popolari da indurli alla rivoluzione. Purtroppo, pero', l'opera deleteria e rammolliente dei masturbatori della scheda ha ottenuto in parte il suo effetto di paralizzare le energie popolari: e il popolo, dopo l' esempio di Monza, non si mosse. Se i redattori dell'*Agitazione*, i quali hanno scioccamente affermato che Bresci, " piu' " che attentare alla vita del re, ha attentato a quella del partito socialista-anarchico", avessero considerato freddamente le ragioni determinanti dell'atto splendido del nostro compagno, avrebbero lasciato nella penna i loro spropositi.

Noi quindi, senza ipocrisie e senza giri di parole, non solo giustifichiamo l'atto di Bresci, ma lo riteniamo utile e fecondo per la nostra propaganda. Del resto, noi non siamo stati mai partigiani di quella comoda e sottile teoria della distinzione fra atti individuali da approvare ed atti da ripudiare, in base al criterio della loro *pratica* utilita' di effetti e di conseguenze. Un atto é anarchico, e quindi gli anarchici debbono rivendicarlo, in quanto ha avuto una determinante di azione ispirata alla lotta per il nostro ideale. Come puo', colui che agisce, valutare anticipatamente tutte le probabilita' di utilita' futura che il suo atto puo' o non puo' arrecare? E gli stessi partigiani dell'esclusiva azione collettiva, i quali chiamano i generosi che hanno l' eroismo di ribellarsi individualmente, *vittime* dello stato sociale odierno, possono essi forse prevedere anticipatamente se un atto collettivo puo' riuscire utile o no? E poi anche questo concetto della utilita' e' molto relativo. Certo, ogni nostro tentativo di ribellione, sia individuale che collettivo, provoca subitamente una tempesta di reazione da parte della borghesia, finche' essa riesce a sopraffarci

alla liberta' e alla vita integrale con tutti i mezzi e con tutte le armi, violenza contro violenza, occhio per occhio, dente per dente.

Questa tendenza di adattamento alle forme legali dello Stato, questo riconoscimento implicito di una reciprocita' di rapporti voluti, non necessari e dannosi tra noi e l'ordine di cose costituito, (quell'ordine di cose che vogliamo appunto distruggere da cima a fondo) aveva gia' dato, prima d'ora i suoi frutti attossicati. Ricordiamo, fra l'altro, la petizione inviata al ministro dell'Interno, con relativo telegramma ai deputati di Estrema Sinistra, da parecchi coatti *anarchici* della Favignana, nel gennaio di quest'anno, in cui, adducendo il motivo dell'*incensuratezza* di fronte al Codice Penale, essi reclamavano il proscioglimento dal domicilio coatto, petizione e telegramma contro cui il compagno Luigi Galleani, pur esso coatto, seppe ritrovare la frase vibrata e sferzante che i compagni non avranno, certo, dimenticato. E ricordiamo l'agitazione fatta dai S. A. di Ancona, in occasione del recente processo di alcuni compagni innanzi quel tribunale per *associazione sediziosa* (art. 251), agitazione per ottenere dal magistrato, rappresentante e difensore degl'interessi borghesi, qualche cosa come il riconoscimento *giuridico* del nostro diritto di associazione, del nostro diritto di sussistere ed agire come *partito politico*. Quale coerenza possa essere questa per chi si dice anarchico ed anti-legalitario, di chiedere l'intervento e la difesa della legge per aver agio di combattere la legge stessa e chi la fa, non e' chi non vegga: e non sappiamo se tale incoerenza fosse piu' ingenua o piu' volutamente cattiva. E ben a ragione il Vezzani nel sopracitato articolo del *Combattiamo*, scriveva: " Se " noi non siamo legalitarii, e percio' non " conosciamo la legge, ma solo la subiamo " contro nostra volonta', non possiamo ricorrere ad essa per far valere i nostri " diritti, senza venir meno ai nostri principii anti-autoritarii. "

In altri termini: noi che combattiamo e vogliamo distruggere la borghesia, non come aggregato d'individui, ma come determinata classe sociale che ci opprime e ci sfrutta, non possiamo, non dobbiamo pretendere dalla stessa borghesia la concessione benevola del diritto alla vita, del riconoscimento delle nostre intenzioni ideali e generose, la cancellazione dal dizionario, a nostro carico, del vocabolo *malfattori*. Si capisce, noi, per i borghesi, siamo dei malfattori, perche' vogliamo degli anti-autoritarii, la pretesa di esser lanciata da un gruppetto d'individui in nome di tutto il partito socialista-anarchico. Ma di quale partito, se e' lecito? Noi crediamo di essere anarchici quanto voi, e la pensiamo appunto all'opposto di voi. Chi vi da' il diritto di legiferare norme di condotta e di azione per tutti i socialisti-anarchici e di parlare in loro nome? E il piu' bello si e' che questa stessa gente, quando polemizzava coll'AURORA nell'articolo dell'*Agitazione* accennato piu' sopra, si voleva scolpare appunto dall'accusa da noi mossale di aver la mania di parlare in nome di tutti. E scriveva: " Cio' pero' " non significava che tutto cio' che si " stampava nell'*Agitazione* fosse opinione " comune di tutta la nostra organizzazione, " ne' della maggioranza, ne' della minoranza. Comune era soltanto il programma " teorico e tattico; tutto il resto, e cioe' i " giudizi che la redazione del giornale dava " su fatti indipendenti dall'organizzazione " e dal programma del partito, era opinione " personale dei redattori i quali potevano " anche lusingarsi di rispecchiare l'opinione di tutti o della maggioranza, ma " che potevano anche dire cose non approvate che da essi soli. Ne concludiamo quindi che se anche nell'apprezzamento di certi fatti la nostra opinione " fosse errata, quando questi fatti non " rientrano nel programma dell'associazione (nel qual caso rispecchierebbe " l'opinione di tutti gli associati, e allora " non il solo giornale ma tutti gli associati sarebbero nell'errore), l'errore resta errore della redazione, e di esso non " deve rendersi responsabile il partito, " per attribuire a questo tendenze che non " ha, come fa l'*Aurora* citando alcuni giornali anarchici italiani. "

Avevamo dunque ragione, si o no, di veder chiaro in certe tendenze ipocrite ed autoritarie dei federalisti anti-parlamentari, come noi qualificammo costoro? Avevamo, si o no, ragione di dire che ben ci sentivamo " lontani e dissidenti da un " partito che la pensa identicamente ai " borghesi e ai poliziotti riguardo alle piu' " eroiche gesta dei nostri martiri sagrificatisi per l'Ideale? " (AURORA, num. 23).

* * * * *

Alle affermazioni eretiche e sfacciate degli organi magni del federalismo antiparlamentare hanno fatto eco, naturalmente, le voci fortunatamente isolate degli adepti sparsi nella penisola. A Roma, il domani della esecuzione di Umberto di ha nulla di comune con noi! E chi ha mai voluto aver nulla da fare con certa gente?

Ma continuiamo nella, purtroppo, non piacevole rassegna. I S. A. della Spezia pubblicano pure sull'*Avanti!*:

" I socialisti-anarchici di Spezia, nella " triste occasione del recente *assassinio* di " Monza, tengono a dichiarare pubblicamente che non sono ne' saranno mai so" lidali con chi uccide.

" Antiparlamentaristi per tattica, cre" dono unico lavoro proficuo la propa" ganda orale e scritta, che sola puo' con" durre al rinnovamento sociale. — Per i " socialisti-anarchici di Spezia: *Canonici* " *Eugenio*. "

Per chi si dice anarchico, l'affermare che basti la propaganda orale e scritta... quando ne' l'una ne' l'altra la borghesia ci lascia fare, sarebbe il colmo della ingenuita', se non fosse probabilmente il colmo della paura.

Lasciamo da parte poi alcune altre dichiarazioni isolate, ma tuttavia sintomatiche, nonche' le abiure complete che alcuni disgraziati si sono affrettati a fare pubblicamente, cogliendo l'occasione di " rien" trare nel seno della grande famiglia ita" liana, rispettando le leggi.

E nemmeno riporteremo le numerose proteste contro questi atti di vilta' individuale e collettiva pubblicate da tanti altri ottimi compagni nei giornali di parte nostra che si pubblicano all'estero. Notiamo, di sfuggita, soltanto un manifesto redatto con energia e senso pratico ammirevoli dai compagni italiani di Marsiglia, ai quali si sono associati anche i compagni di Parigi.

* * * * *

Dalle osservazioni sopra esposte, chiaramente ed apertamente si puo' dedurre quel che noi pensiamo dell'atto eroico e generoso di Gaetano Bresci, nonche', in genere, di tutti gli atti di rivolta individuale o collettiva determinati da una non indubbia coscienza anarchica.

Che l'atto di Bresci sia stato determinato da questo spirito di coscienza anarchica, la quale ha spinto all'azione il suo temperamento insofferente e ribelle, niun dubbio puo' esservi. Noi anzi, che ben conoscevamo il nostro compagno, possiamo affermare sicuramente che ben pochi atti di ribellione individuale furono ispirati da una piu' chiara visione dell'ideale anarchico. Bresci buono, sobrio, onesto, calmo, tutt'altro che impulsivo, quasi flemmatico, cui sorridevano la stima e l'affetto ragione, che le persecuzioni e la reazione servono sovratutto a sbarazzare il nostro movimento dalle tempre fiacche ed inutili, che sono d'ingombro piu' che di utilita', e inoltre riconducono il movimento stesso sulla sua vera strada di lotta diretta e dichiarata contro la borghesia. Dopo i periodi di reazione, la spina dorsale del movimento anarchico e' sempre uscita diritta e irrobustita dalla prova. E d'un tratto, mentre ci pareva che ogni consenso del popolo intorno alla nostra idea fosse cessato ci avvedemmo che l'idea si era piu' profondamente abbarbicata nel terreno, e aveva allargato i suoi rami fioriti in ogni direzione. La stagione della raccolta dei frutti buoni e maturi non e' piu' lontana, come prima sembrava.

Concludendo: ne' la propaganda anarchica, ne' noi individualmente predichiamo ad alcuno la ribellione individuale e l'uccisione. Noi combattiamo la societa' borghese, le sue istituzioni, i suoi governanti, i suoi parassiti; ma la scelta delle armi, piu' che da noi, dipende dal modo col quale i nostri avversarii ci combattono. Finche' alla nostra serena propaganda di idee, fatta con metodi civili ed umani, essi opporranno il bavaglio, il carcere, l'esilio, il domicilio coatto, le torture, la garrotta, la ghigliottina e le fucilate, noi abbiamo tutto il diritto di far capire a quei signori che, per quanto sta nelle nostre forze, e' bene che per le migliaia dei nostri che cadono sul campo di battaglia dell'Ideale, anche qualcuno di loro compensi, almeno in minima parte, gl'innumerevoli martiri nostri, le infinite vittime del popolo oppresso e affamato.

Noi, pur rifuggendo dalle imbecilli orditure de' complotti, ad uso delle antiche sette borghesi, (e la polizia e la borghesia intelligente ben lo sanno) quando qualcuno tra noi, piu' forte, piu' sprezzante della vita, piu' generoso e piu' bravo, si leva e colpisce, non lamentiamo certo il borghese che cade: ma se un sentimento di tristezza e di rimpianto turba la nostra gioia, e' solo per il compagno che rimane esposto alle atroci vendette segrete della sbirraglia e degli aguzzini della borghesia.

Lasciateci il modo di diffondere liberamente la nostra propaganda di redenzione e di liberta; lasciateci il diritto alla vita civile, il diritto di parola, di stampa, di riunione; non date carceri, torture e massacri agl'insorti della fame, ai ribelli dell'ideale; e vedrete che allora piu' non accadranno le esplosioni di sdegno e di vendetta da parte di nessuno di noi. Riflettete che ne' paesi ove una certa liberta' ci

viene ancora lasciata (non c'illudiamo pero' che ci venga lasciata per sempre) quali gli Stati Uniti e l'Inghilterra, non e' mai accaduto alcun attentato anarchico. Ma la' dov' essi accaddero, furono sempre determinati dalla ferocia borghese che si accaniva bestialmente contro di noi. In Francia, Caserio vendico' Henry e Vaillant, come questi avevano vendicato tanti nostri compagni perseguitati, incarcerati, uccisi; in Spagna, Angiolillo colpi quella tigre in sembianze umane che rispondeva al nome esecrato e obliato di Canovas del Castillo, il quale volle le torture spaventose di Montjuich, ormai note al mondo intero, come raccapricciante episodio della moderna civilta' borghese.

Dateci la liberta' di professare e propagare la nostra Idea, civilmente ed umanamente, e la vendetta anarchica non avra' piu' ragione di colpirvi.

E' vero che generalmente siete molto stupidi, o borghesi d'Italia: ma, per una volta tanto, abbiate almeno lo spirito di capire che il volerci perseguitare come bestie feroci, senza tregua e senza pieta', imponendo che da parte nostra non vi colga neppure una rappresaglia, via, e' una pretensione troppo.... esigente.

G. Ciancabilla

Il prossimo numero conterra' una risposta a Giovanni Bovio.

Certo, io non mi faccio illusioni. Io so che i miei atti non saranno ancora ben compresi dalle folle insufficientemente preparate. Degli operai stessi, per i quali io ho lottato, molti, traviati dai vostri giornali, mi credono loro nemico. Ma cio' poco m'importa. Non mi curo del giudizio di chicchessia. Nemmeno ignoro che esistono individui, sedicenti anarchici, i quali si affrettano a condannare ogni solidarieta' con i propagandisti del fatto.

Essi tentano di stabilire una distinzione sottile tra i teorici ed i terroristi. Troppo vili per arrischiare la propria vita, essi rinnegano coloro che agiscono; ma l'influenza che pretendono avere sul movimento rivoluzionario e' nulla. Oggi il campo aperto all'azione senza debolez-

la simpatia che volere o non volere noi non possiamo fare a meno di sentire pel Bresci.

Egli, questo uomo pieno di forza e di vita, si e' sacrificato, mentre avrebbe potuto vivere col frutto del suo lavoro e godere anche le poche soddisfazioni che un giovane ed eccellente operaio qual' e' avrebbe potuto sperare.

Ma no, egli senti in se' il fremito della ribellione contro le innumerevoli ingiustizie che pesavano e pesano sul suo paese, in lui si sintetizzo' il dolore, le sofferenze di milioni di proletari, senti gli sdegni, le ire compresse, senti l'indomabile impulso di agire ed agi.

Possiamo noi unirci ai forcaioli di tutte le gradazioni e di tutte le tinte, per gridare la croce addosso all'infelice che e' in mano della giustizia borghese?

No, noi nol possiamo e non lo dobbiamo! Ebbene, purtroppo, le dichiarazioni dei periodici di Ancona e di Messina, significavano appunto un' alleanza cogli *umanitari*, che predicano la strage all' ingrosso e la respingono al minuto, contro il Bresci.

Questo e' il vero significato di quelle dichiarazioni e per questo io le respingo come pure le respingono tutti i compagni d' origine italiana che si trovano qui in Parigi.

Ma oltre a respingerle io dico ancora una cosa: potevano i redattori dei due periodici parlare a nome del partito?

No, essi non potevano parlare di partito, ma solo potevano esprimere il loro parere, come redattori di giornali e nulla piu'. Se cosi avessero fatto, nessuno poteva contestare loro il diritto di esprimere la propria opinione, ma non avevano il diritto di parlare per tutti.

Anche Jean Grave, nei suoi *Temps Nouveaux* ha espresse idee sue riguardo a questo attentato che ha pure spiegato, ma non riprovato, ma si e' guardato bene dal trar fuori il partito; ma ha parlato per se', con lealta' e semplicita', poiche' egli conosce davvero l'idea anarchica e sa che ciascuno agisce solo per proprio conto e non implica ne' la responsabilita', ne' l'adesione di un partito.

E cosi pure il Bresci; l' atto suo non implica che lui personalmente che l' ha compiuto, quindi nessuna necessita' di parlare di partito.

Quando il partito, nel suo insieme, agira' in un qualche senso, per concorde proposito di coloro che sono anarchici, po-

L' OBBLIO? ...

La tomba dei vivi, l'ergastolo con l'orrenda segregazione cellulare e le ignote torture dei regi aguzzini, si e' chiuso per sempre il 29 scorso, su Gaetano Bresci.

La condanna era preveduta. Passanante e Acciarito sono passati o stanno passando pel doloroso Calvario. Lo dovra' salire anche Gaetano Bresci, colui che piu' degli altri ebbe il braccio sicuro e raggiunse la meta.

La tomba dei vivi dove, come hanno narrato i giornali borghesi, s'impazzisce o si muore d'orrenda agonia, e' riserbata ai regicidi. Passanante, condannato a morte, vi fu destinato per la somma clemenza del defunto re Umberto, il quale gli procuro' cosi la volutta' della morte bevuta a sorsi a sorsi, nell'oscurita', nel silenzio piu' profondo, finche' l'uomo perdette straziantemente la ragione, dopo dieci anni, sempre per la somma clemenza del re.

Bresci, il compagno nostro, tenne un contegno calmo e sicuro dinanzi agl'inquisitori di Milano. Disse in brevi parole, non spezzate certo dal tremito, che aveva voluto col suo atto vendicare le vittime dei regi massacri di Sicilia e di Milano; che non ebbe complici ne' fu da alcuno consigliato; che lo condannassero pure: egli confida nella prossima rivoluzione del popolo.

Il telegrafo, asservito alla borghesia, ha chiamato cinismo la calma serena del nostro compagno cui il martirio non atterrisce, perche' lo conforta il pensiero di aver dato la sua vita per l'umanita'. Se egli si fosse invece commosso, e una lagrima gli fosse brillata nel ciglio, l'avrebbero detto vile.

Ma l'orrendo silenzio dell'ergastolo sara' per il compagno nostro l'obblio? No, no, cento volte no. Egli ha agito, eroicamente agito. Spetta ora a noi di agire.

Spetta ora a noi di portare il suo nome ed il suo atto continuamente avanti al popolo, come segnacolo di lotta per le umane rivendicazioni.

Noi abbiamo gia' cominciato e continueremo: in tutte le nostre conferenze di propaganda, sempre e in ogni occasione, abbiamo rivendicato e rivendicheremo l'atto

L' EDUCAZIONE LIBERTARIA

di Domela Nieuwenhuis

(Vedi num. prec.)

In primo luogo l'autorita' dei genitori. Conoscete voi una tirannia piu' grande di quella esercitata dai genitori verso i loro figliuoli? E' il diritto del piu' forte esercitato in tutto il suo arbitrio e senza controllo. Si esige l'obbedienza piu' passiva dal fanciullo, il quale cosi' si abitua ad obbedire. Quando un fanciullo fa una domanda, spesso gli si risponde: *Un fanciullo non deve saper tutto.* Se interrompe un discorso per ottenere uno schiarimento, gli si dice: *Un fanciullo deve tacere ed ascoltare.* Se fa qualcosa che dispiace, di propria iniziativa, gli si da' addosso: *Immischiati dei tuoi affari e non di cio'.* Il fanciullo non osa dir nulla, nulla domandare, nulla fare.... senza permesso. Se dice *Io voglio*, gli si risponde: *Un fanciullo non deve voler nulla.* Si opprime la sua volonta', si uccide la sua individualita'. I suoi pensieri, le sue parole, i suoi atti debbono modellarsi su quelli dei suoi genitori. Tutto egli osa di essere, fuori che *lui stesso*; e il primo principio fondamentale di ogni educazione e' quello che *il fanciullo sia fanciullo.*

E pure sarebbe opera di parenti savii quella di rendersi inutili, dimodoche' i fanciulli a una certa eta' fossero indipendenti e potessero volar con le proprie ali.

L'autorita' dei genitori non e' basata su nulla. I figli non ci hanno richiesto di venire al mondo, e noi ci arroghiamo, per il fatto dello loro nascita, il diritto di essere i loro padroni. Un' osservazione assai curiosa: nei dieci comandamenti di Mose' vi e' pur detto: *Figlio, onora i tuoi genitori*, ma non gia': *Genitori, onorate i vostri figli.* E' dunque per noi un dovere di onorare i nostri parenti, quand'anche essi non siano onorevoli? Per parte mia, io credo, giacche' si parla di doveri, che i genitori hanno certamente il dovere di curare i loro figli, mentre che e' discutibile il dovere che avrebbero i figli di curare i loro genitori. E quando un fanciullo vi dice: "Perche' mi avete fatto nascere? Non io vi ho chiesto di venire al mondo", che cosa possono rispondergli i suoi genitori?

Io ho sempre notato—cio' vi sembrera' un paradosso, ma riflettetici bene.—che i

ALTO LA'!

Il turbine di reazione che si e' scatenato sulle teste degli anarchici, in seguito al fatto di Monza, e le velenose invettive della stampa borghese, hanno avuto la virtu' di far perdere il sangue freddo ai compagni dell' *Agitazione* e dell' *Avvenire sociale*, al punto di indurli a fare delle dichiarazioni ne' opportune, ne' utili, ne' necessarie, in un momento in cui il disprezzo, la fierezza, il silenzio, potevano solo rispondere, poiche' il regio procuratore avrebbe impedito di mettere i punti sugli *i*.

Si son sentiti dire assassini; avrebbero potuto rispondere: e voi siete dei Bava-Beccaris. Invece hanno voluto difendersi ed hanno stampato che " il partito socialista-anarchico non ammette nei suoi metodi di lotta, l'omicidio politico ".

Io mi domando se era il caso, in questo momento, dato il fatto accaduto, di saltar fuori con simile dichiarazione; e se essa non avrebbe avuto per effetto di far sembrare dei gesuiti o dei vili i redattori dei due periodici accennati. Noi lo sappiamo bene che, teoricamente, non ammettiamo l'omicidio in genere, ma questo non ha mai formato l'oggetto speciale di un dibattito ne' poteva formarlo; quindi il partito non se ne e' occupato nel senso di fissare quali siano gli assassinii politici e se questi debbano ammettersi o no.

Noi sappiamo pero' ancora che gli assassinii, politici o no, hanno un movente, una causa; onde e' di questa causa che noi ci siamo sempre occupati e ci occupiamo, la quale ha le sue radici nell'organismo politico-sociale.

Era possibile, in Italia, in questo momento, risalire a queste cause, esaminarle, tirarne le conseguenze?

No? Ebbene, allora bisognava tacere anche sull' effetto!

Avendo solo parlato dell' effetto, senza poter dire una parola sulle cause si e' caduti in una debolezza e quel che e' peggio anche, a mio modo di vedere, in una codardia.

Il termine e' duro, lo riconosco, ma non posso trattenerlo, sebbene si tratti di compagni coi quali ho diviso le aspirazioni e un po' anche le lotte per l'idea anarchica.

Poiche' quello che mi preoccupa e' il senso che acquista quella dichiarazione nuda e cruda senza un rigo di giustificazione, altro che qualche ingiuria ai forcaioli, ai quali si e' fatto l'onore di sacrificare

deve lasciar da parte.

Ma i compagni di Ancona e di Messina, sentendo tutto il clamore dei reazionari rintuonare loro nelle orecchie, hanno forse avuto timore che la propaganda sia compromessa; se così é, come immagino, sono in grande errore.

Quelle invettive interessate hanno la vita d'un giorno, passano come i neri nuvoloni degli uragani in tempo d' estate; mentre le sofferenze del popolo rimangono.

E questo popolo che per un momento si e' lasciato impressionare dai commedianti, domani rifletterà' e troverà' certamente che se quello che ora fa fare tanto chiasso fu un delitto, ben altri delitti si perpetrano contro di lui cui nessuno accenna, tranne quei feroci anarchici cui sono rivolti gli strali dei fautori della strage dei proletari.

Comprenderà' che questi atti sono inevitabili, quando sono provocati dal malessere e dalla mancanza di liberta', che se anche la propaganda anarchica vi ha la sua parte determinante, tali atti non nuocciono al popolo.

Del resto noi dobbiamo metterci in testa che qualunque cosa diciamo, la borghesia non rinuncierà' mai a rivolgere la sua persecuzione contro tutti i seguaci dell'anarchia, se lo puo', poiche' non sono solo i colpi di revolver che essa teme, ma bensì il continuo lavorio della nostra propaganda.

E se la propaganda nostra tende a persuadere il popolo della giustezza delle nostre teorie, tende pure, non possiamo negarlo, a svegliare in esso il sentimento della ribellione contro i mali sociali.

Se fra coloro che si convincono della necessita' di questa ribellione c'e' qualche impaziente che preferisce agire isolato piuttosto che attendere che agiscano anche gli altri, noi non possiamo condannarlo e nemmeno possiamo dichiararlo assassino; gli assassini sono coloro che rendono inevitabile l'ira degli oppressi.

Concludo quindi coll' invitare i compagni d' Italia a non solidarizzarsi, su tale questione, coi redattori dell' *Agitazione* e dell' *Avvenire sociale*.

F. Vezzani

☞ Richiamiamo l' attenzione dei lettori sull' elenco della nostra Biblioteca in quarta pagina, in cui troveranno in vendita molti opuscoli nuovi ed interessanti.

il pensiero fisso con amoroso cordoglio al sepolto vivo—ieri giovane e forte—che per la loro liberta' rinunciò' alle gioie della vita, all' amore della sua compagna, alle carezze della sua bambina.

E così in ogni numero del giornale parleremo di lui, sempre, sempre, senza stancarci, perche' il popolo sappia, perche' voglia tentare un giorno l'assalto contro le tombe dei vivi...

E abbiamo la soddisfazione di sentire intorno a noi l'opera assidua e concorde di tutti i nostri compagni. Dappertutto, il il pensiero che Bresci e' nostro, che e' carne della nostra carne, che le sue torture son le nostre torture, batte acuto e incessante nelle menti dei compagni tutti. Riceviamo lettere commoventi che fanno piangere, tanto son piene di frasi espansive, entusiastiche per l'atto del compagno nostro.

E a New York, a Barre, Vt., a Tampa, quei compagni hanno pubblicato manifesti chiari e diffusi che spiegano, secondo i nostri criterii, l'atto di Bresci. Da New York si diffondono per tutti gli Stati Uniti dei leggiadri bottoni con l'immagine nitida e precisa del nostro eroe. A Paterson, la Biblioteca Sociale Libertaria ha pubblicato uno splendido ritratto di Gaetano Bresci, in grande formato, di cui una parte del ricavato va a beneficio della compagna e della bambina di lui. Il ritratto porta la seguente iscrizione che sintetizza in modo ammirevole la tragedia di Monza e il suo movente:

GAETANO BRESCI

CHE RACCOGLIENDO NEL SUO CUORE

LE LACRIME E L'ODIO

DELLE MADRI, DELLE SPOSE, DEI FIGLI,

DEI MASSACRATI DAL REGIO PIOMBO

NELLE STRAGI DI SICILIA E DI MILANO

INSEGNÒ AI CODARDI

COME SI PUNISCONO GLI ASSASSINI DEL POPOLO.

Si, si, dappertutto e continuamente noi vogliamo che sia fatta la massima propaganda per il nostro compagno *sepolto vivo*.

E vogliamo che il popolo apprenda presto a dischiudere le tombe e a ridare alla luce le vittime della tirannia. Vogliamo che se ciò fosse sventuratamente troppo tardi, egli sappia vendicarle almeno.

Chi avesse copie dei numeri 1, 6 e 22 della vecchia serie dell'Aurora, ci farebbe un gradito favore inviandocele.

loro propri figli.

All' autorita' paterna si aggiunge piu' tardi quella del maestro di scuola, ed anche qui il principio e' lo stesso: " Obbedisci, e rimani tranquillo. " Immaginatevi il fanciullo, in quell'eta' piena di vita e di energia, obbligato invece a rimanere tranquillo durante ore intere! Come me, voi avete certo assistito piu' volte all'uscita dalla scuola. Qual movimento! Quanta gioia! Che vita! Mi e' sempre ricorso alla mente il paragone di una collezione di animali chiusi per solito in una gabbia, e lasciati liberi per un istante. Non e' certo lusinghiero il paragonare la scuola ad una gabbia, ma, vi domando, non e' un paragone giusto?

Scuola e liberta'! Come possono conciliarsi insieme questi due termini? Oh, noi sentiamo bene come la scuola non sia cio' che deve essere, e pure qual differenza tra l'antica scuola della mia gioventu' e quella di oggi! Io credo di aver notato che la resistenza dei fanciulli per andare a scuola e' molto minore che non altre volte.

Noi viviamo in un'epoca ditransizione, la quale, speriamo, sara' corta. Qua e la' ci sforziamo di trovare nuove vie.

Citerò' l'esempio della scuola di Cempuis, fondata da Robin; la scuola di Roches di Edmondo Demolins; quella di Yasnaia Poliana, fondata da Tolstoi, nella quale l'allievo e' il padrone di se' stesso. Tolstoi dice così' bene: " Noi non possiamo disfarci del vecchio pregiudizio il quale vuole che la scuola venga considerata come una compagnia militare comandata oggi dal tale sottufficiale, domani dal tal' altro. " Per il maestro di scuola, amante di liberta', ogni allievo ha la sua personalita' distinta, il suo gusto personale, degni di considerazione. Senza questa liberta', senza questo disordine apparente, generalmente creduto impossibile e considerato così' strano, noi non avremmo cinque metodi per imparare a leggere. Noi non potremmo neppure servircene o modificarli, secondo il desiderio dei fanciulli; noi non avremmo potuto ottenere i notevoli risultati che in questi ultimi tempi abbiamo ottenuto nell' arte della letteratura.

Rousseau ha detto che la lettura e' il flagello dell' infanzia. Cio' era vero un tempo; ma da quel che io ho veduto nelle nostre scuole col metodo moderno, non e' piu' così', ed io rimasi molto stupito quando lessi, in un articolo del mio giovane amico Roorda, nell' *Humanite' nouvelle*,—il quale e' egli stesso professore in

una scuola, ma in una scuola secondaria— com'egli fosse dello stesso parere di Rousseau, e come, a sua opinione, il fanciullo non debba imparare a leggere prima dei dieci o dodici anni. La mia esperienza mi ha dimostrato che il fanciullo di sei o sette anni ha il desiderio d'imparare a leggere, e fa oggi progressi cosi' rapidi, che egli e' felice di averlo imparato in tanto poco tempo.

Il meno che dalla scuola si possa esigere e' ch'essa si dedichi innanzi tutto a non restringere la vita intellettuale e fisica del fanciullo, e il maestro debba avere la maggior cura perche' l'allievo viva cola' nel piacere. Molti cambiamenti si sono realizzati, e molti miglioramenti; ma il maestro non puo' fare tutto cio' che vorrebbe. E certamente, quando nelle magnifiche giornate di primavera, di estate, di autunno ed anche d'inverno, il maestro dice ai suoi allievi: "Eccovi il programma delle lezioni" invece di dire: "Usciamo, andiamo al sole a correre pei campi" egli commette un' errore pedagogico, se non un delitto verso la gioventu'.

Non esce forse dal nostro cuore questa riflessione di Rousseau: "I nostri primi maestri di filosofia sono i nostri piedi, le nostre mani, i nostri occhi. Voler sostituire a cio' dei libri, non significa impararci a ragionare, ma impararci a creder molto e a non saper nulla. E' la buona costituzione del corpo che rende facili e sicure le operazioni del corpo e dello spirito." Lo studio della natura e' certamente il miglior mezzo per la liberta' dello studio. Imperocche' l'esistenza non mente. Chiunque ha studiato le leggi della esistenza, distrugge i pregiudizi con la massima certezza. Cio' che i latini esprimevano con la frase "*rerum cognoscere causas*" *conoscere le cause delle cose*, e' il mezzo piu' sicuro per evitare i naufragi sugli scogli della superstizione e della stupidita'. Due massime francesi meritano di essere ricordate perche', nell' educazione, si deve evitare tutto cio' che diffonde o mantiene i pregiudizi, giacche' questi sono il maggiore ostacolo contro l'esercizio del pensiero e il conseguimento della verita'. La prima massima e' di La Rochefoucauld, e dice: "Il desiderio di parere impedisce spesso di diventare„ L' apparenza inganna ed e' la nemica delle cognizioni solide. La seconda massima dice: "Non dubita di nulla." La mancanza di

la somma di altri $110,00. Questo prestito, fu deciso, verrà rimborsato dall'*Aurora*, a quote settimanali di $5,00, a cominciare dal prossimo numero, essendo questo primo già troppo gravato di spese

Però la somma di $ 188,00, tra prestito e sottoscrizioni, non è nemmeno bastata all' acquisto dell'intera tipografia. Sinora si sono spesi $226,62; come risulta dalla nota particolareggiata che il nostro gruppo ha in deposito, si ha quindi un'eccedenza di $38,62 la quale è stata segnata a carico dell' *Aurora*. Altre spese gravi non occorreranno pel momento, salvo per una porzione di lettere accentate che devono giungere dalla fonderia e qualche piccolo accessorio.

Chiudiamo perciò la sottoscrizione speciale per la Tipografia, giacchè essendo a carico del giornale tanto ogni eventuale spesa ventura che il rimborso del prestito, i compagni penseranno a questo peso che grava sul bilancio dell'*Aurora*, e contribuiranno del loro meglio a renderlo quanto più lieve possibile.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI—Yohoghany, Pa.: V. Pagnini $1 00;-Lynn, Mass.: F. Sullo 1 00;-Mount Carmel, Pa.: S. Cecco 0,25; G. Marinoli 0,25; - Dola, W. Va.; A. R. Del Campo 0,50;-Bevier, Mo.: A Chiarotino; S. Pellegrini; G. Nizzi 0, 25 ciascuno; J. Paris 0.50;-Black Diamond, Wash.: C. Medica 1 00; G. Callero 0.50;-Pittsburg, Pa.: L. Anzolut 1.00; M. Troian 1.00; O. Cacialli 1.00; E. D'Orazio 0.25; A. Grasso 0.50;-Linhart, Pa.: C. Sebastiani 0.50;-Moonronville, Pa.: P. Tabacchi 0,50;-Herminie, Pa.: J. Giannetti ni 1,00; L. Secommani 0.50; P. De Lucio 1.00;-Darrack, Pa.: E. Conio 1.00;-Gardner, N. Mex.: A. Argente 0 25; J. Capellini 0.50.

Totale $ 14,75

OFFERTE—Yohoghany, Pa.: E. Marco $0.25; A. Andreis 0.25; P. Basseni 0.25; O. Cantoni 0.50; Père Labrosse 0.68; E. Cornetti 0.75; B. Vulcano 1,00; Cordoni venduti 6,20; Avanzo pipe 0,90; Varii avanzi birra 4,05;-Danbury, Conn.: E. Strobino 0.50; C. Risso 0.50; L. Lombardi 0,15; A. Gaia, A. Contaretti, G. Mazzia, M. Bilotti, A. Bradshaw, C. Cappellaro, N. N., A. Argentero, G. Barchi, J. Pernigott, E. Gaia 0,10 ciascuno;-San Pedro, N. Mex.: N. Arnodo, J. A. Pasi, L. di Lallo, A. Randon, B. Arnodo, D. Garbagni, G. Gosso, J. Di Lallo, 0,50 ciascuno;-Lynn, Mass.: F. Sullo 0.30;-Dola, W. Va.: G. Del Campo 3,20; A. R. Del Campo 0.25;-Gardner, N. Mex.: A. Argenta, J.

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI— Yohoghany, Pa. Varii $ 2,79; A. Andreis 0,45; G. Rossetto 0,35; A. Marchiori 1,15; V. Pagnini 1.25; - Lynn, Mass., F. Sullo 0,70; Dola, W. Va., G. Del Campo 0,50; A. R. Del Campo 0,50; - West Quincy, Mass., A. Monti 0,15;-Gardner, N. Mex., D. Fasciò 0.75;-Scranton, Pa., L. Turon 0,45;-Mahanoy City, Pa., A. Marchiori, 0,20;-NewYork N. Mirabella 0,10; R. Montesano 0,35;-West Hoboken, N. J., Giornali 0.10; - Paterson, N. J., Gamin 0,15;-Krebs, Ind. T., G. Rossetto 1.00; - Barre, Vt., G. Fruzzetti 2,15;-Philadelphia, Pa.. A. Rovaldi 0,30;-Woodville, Pa., S. C. 1,80;-Pittsburg, Pa., Circolo Lavoratori 11 Novembre 5,00; - Linhart, Pa., C. Sebastiani 0,30;-Raton, N. Mex.. H. R. Dalpiaz 1,50,-Trieste (Austria) D. S. lire 10 pari a $1,90: - OPUSCOLI VENDUTI ALLE CONFERENZE CIANCABILLA: Yohoghany, Pa., 0,50; - Philadelphia 3,15; - Luxor, Pa., 1,40;-Pittsburgh, Pa.; 3,75; Dillonvale, Ohio, 1,20; - Greenock, Pa.: 1,50; -Woodville, Pa.; 1.70;-Essen, Pa., 2,95; - Bowerhill, Pa., 0.55;-Linhart, Pa.; 2,20; - Herminie, Pa., 6,58.

Totale	49,37
Avanzo del num. precedente	9,83
Totale Entrate	$198,95

SPESE

(dal 24 maggio al 5 Settembre)

Express di New York	$ 0,40
Corrispondenza e spedizione di giornali ed opuscoli all'interno ed ell'estero	26,53
Supplemento al num. 23 dell'*Aurora*	4,00
Alla Biblioteca Soc. Libertaria di Paterson, per opuscoli	19,52
Al Gruppo Pensiero ed Azione, per opuscoli	9,00
All'*Asino* di Roma, per opuscoli	1,50
Per 1500 copie dei "Fiori di Maggio"	30,00
Abbonamento all' *Avanti!* (1 Luglio-31 Dicembre 1900)	3,00
Manifesti per conferenze	0,75
Box alla posta	0,10
Nuovo timbro	0,75
Carta per fascie e prove di stampa	2,45
Per gita a West Newton per la dimanda di abbonamento alla seconda classe	1,05
Spese minute di car a, inchiostro, spago, gomma, ecc.	2,00
Parte di spese d'impianto e di trasporto dell'*Aurora*. (Le altre spese sono state pagate in grande parte dal gruppo di Yohoghany, Pa. e parte dai compagni di Dillonvale, Ohio).	8,55

noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

●

Philadelphia, Pa.—Il Circolo Progressivo Anarchico si riunisce tutte le domeniche alle ore 9 e mezza ant. al 708 Alter St. Corrispondente del Circolo e' il compagno G. Ferraris, 605 Annin St., al quale, per risparmio di tempo, sono da indirizzarsi tutte le comunicazioni, lettere, ecc. Si al Circolo che presso il compagno Ferraris trovansi in vendita tutti gli opuscoli che sono in deposito presso L'AURORA.

●

Dilonvalle, Ohio.—I compagni di questa localita' e dintorni sono avvisati che il compagno Antonio Rocchio e' da noi incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale. Presso il Rocchio i compagni troveranno pure in vendita gli stessi opuscoli che sono in deposito presso l'AURORA.

●

Chicopee, Kansas.—Il neo costituito gruppo *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedi' del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sara' il benvenuto.

Per tutto cio' che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

●

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa localita' si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle, puo' liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sara' amichevolmente accolto.

●

Boston, Mass.—Il *Club Libertario* si riunisce tutti i venerdi' di sera alle ore 8 pom. nella sua residenza sita al No. 9 Garden Court, pianoterra. Il Club e' pero' aperto tutte le sere, e tutti quei compagni ed avversari che s'interessano alle discussioni sociali possono intervenirvi liberamente.

●

New Haven, Conn.—I compagni di questa localita' tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3 4.

●

Passaic, N. J.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa localita' si riunisce tutti martedi' alle ore 8 pom. al No. 23 Monroe St. Per tutto cio' che riguarda il Gruppo rivolgersi al corrispondente Alessandro Belfi, 201 3d St.

●

Orange Valley, N.J.—Il compagno F. Vineis e' incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per

(Continua)

Come il chimico, unendo molte sostanze nere non riescira' mai a preparare il bianco, cosi i socialisti legalitarii, educando il popolo alla cieca disciplina, non riesciranno mai a preparare la liberta'.

L. TAILHADE

Scusino i compagni e il ritardo inevitabile di questo primo numero, e il rinvio forzato, al prossimo numero, di rubriche e articoli importantissimi, come il *Movimento sociale*, la *Bibliografia*, un articolo da Barre, Vt., *Alla Stampa Gialla*, ecc.

La nostra tipografia

Diamo il rendiconto delle somme che si sono raccolte per realizzare l'acquisto di una tipografia pel nostro giornale.

Yohoghany, Pa.—Gruppo C. A., offerta collettiva $5,00. Offerte individuali A. Banca 2,50; G. Ciancabilla 0,50; Ersilia 0,50; P. Bassani 2,00; R. Brossi 1,00; A. Andreis 2,00; L. Vaia 1,00; M. Vaia 2,00; S. Pezzarossi 2,40; A. Marchiori 4,00; L. Bellotti 1,50; G. Paoli 0,50; A. Bocconi 1,00; D. Cajelli 2,00; A. Bettinelli 1,00; L. Benaglia 2,10; G. Farenzena 1,00; F. Gandini 0,50; E. Rapacchi 5,00; D. Guatteri 0,75; M. Fontanesi 2,00; G. Cornella 2 00; G. Caldera 1,00; G. Corrado 0,50; G. Maraccini 0,50; A. Ceresa 1,00; A. Pagnizzi 1,00; E. Marco 1,00; G. Rossetto 2,00; A. Conte 1,00; V. Pagnini 1,00; A. Costantini 1,00; D. Alai 0,25; O. Cantoni 1,00; E. Mercadante 1,00; A. Gazzola 1,00; P. Piazzi 0,50; N. Vitori 1,00.

Totale $ 57,00

Pittsburgh, Pa.—Raccolti dal compagno V. Rumiz $10,00 (Pubblicheremo nel venturo numero la nota dei sottoscrittori). Totale $10,00

Luxor, Pa.—P. Gaiazzi $2,00; S. Piacibello 1,00; B. Alessandro 0,50; P. Marchetti 1,00. Totale $ 4,50

Dola, W. Va.—G. Del Campo $2,50

Johnetta, Pa.—O. Luciani, A. Riva, L. Bottinelli, S. Ramella, Ch. Bottinelli, $0,50 ciascuno; G. Paita 1,50. Totale $ 4,00

Si ebbe quindi un insieme di $78,00 di offerte. Cio non bastando evidentemente per l'acquisto del materiale tipografico occorrente, ed urgendo del resto ridar opera alla pubblicazione dell' *Aurora*, i compagni del gruppo di Yohoghany si quotarono tra loro a una contribuzione di prestito, la quale raggiunse

I. Andreoni 0,05;-Dillonvale, Ohio; Risultato del Pic-Nic 2,00; - Mahanoy City, Pa: A. Marchiori 0,30; A. Paris 0,25;-New York: E. Carra 0 10; G. Marchiello 0,10; R. Storari 0,50;-Leadville, Colo: Abbasso la borghesia, Viva la Rivoluzione, Si muoia per l'Anarchia, Giu' le mitrie, Giu' le tiare, 0,25 ciascuno;-Boston, Mass.: A. William 0 50; F. Delfini 0,50; N. Romano 1,00;-Staffordville, Conn.: Adro 0,25;-Paterson, N.J. Greggio e Galliano 0,50-Wilsonburg, W. Va: G. Benetti 0 25; Black Diamond, Wash.: Ricavato festa da ballo 22,50; L. Maragliano 1,00; A. Banchero, A. Mussatto, L. Riffero, F. De Benedett 0.50 ciascuno; A. Navone 0,25; - San Francisco, Cal.: Amici dell'AURORA in occasione del 1.o maggio 1.60 - Luxor, Pa: A. Panizzi 1,00; E. Marco 1,00; Cordoni venduti 3.65; A. Conte 0,75; D. Braca 0,50; V. Circelli, P. Gaiazzi, P. Mazzetta, A. Valmassori, S. Pincibelli 0.25 ciascuno; Num. 5, 0,30; A. Bruda 0,10; - Orange Valley, N. J.: S. Gianti, E. Musso, R. Digisi, F. Vineis 0,25 ciascuno;-Philadelphia, Pa.: Raccolti alla conferenza Ciancabilla 0,55; R. Scocca, A. Jannello, D. Marino, G. Signorelli, A. Lanzetta, D. Volpe, V. Radi, F. Venturini, G. Capriccio, G. Guliano, O. Alfonsi, L. De Cecco, Bellenghi, L. Chiesa, S. Paciello, Colombi 0,25 ciascuno; Miss Noktin 0,50; - Barre, Vt.: G. Fruzzetti 1,25; Gavana 0,10; Racc. da Bacilieri 1,00; A.S., A. Cenderelli, E. Vochini, 1,00 ciascuno; A. Bacilieri 2,00; S. Taddei, E. Del Barba, A. Pucci 0,50 ciascuno; A. Cassini, O. Boffino, C. Giuseppini, P. Bernacca, O. N. Mareiosi, S. Apolloni, C. Frontini, A. Bianchi, G. Giuliani, A. Frediani, C. Piccioli, L. Bianchi, P. Ghio, E. Carusi 0,25 ciascuno;-Woodville, Pa.: Cordoni venduti 1,25;-Essen, Pa.: Cordoni venduti 1 00;-Pittsburg, Pa.: Cordoni venduti 2.50; D. Calabrese, A. Fusina, B. Giudici, E. Ambrosini 1,00 ciascuno; Tony 0.25; Avanzo pranzo 0,05; Avanzo spese sala 0.12;- Johnetta, Pa., G. Paita 1,00; - Allegheny, Pa.: C. Lonardo 0,50;-Brokside, Colo.: Tom Corra 2,00; B. Bertino 1.00; - Penrith, W. Va.: F. Ravetti 1.00; - Herminie, Pa.: Raccolti alle conferenze Ciancabilla 2,04; Cordoni venduti 1.00; Varii avanzi birra 2.02; Un gruppo di terrazzieri 0.27;-Index, Wash: A. Zancanella 1.00;-Lumberport, W. Va.: G. Del Campo 0 25; - Brooklyn, N. Y.: V. Navarra 0.50;-Madison, Pa.: J. Mancuso 0.65;- Cairo (Egitto): L. U. Parrini, L. Losi, S. Tamberi, Majella Grecia, G. Alberganti, Rod Gvernez, Enrico M., 20 piastre ciascuno; D. Balardini, Balilla, R. Di Haman, S. De Palma, F. Vannucci, V. Brogi, 10 piastre ciascuno; Ernesto, A. Gallati, S. Arena, N. N., Aless, N.N., Manlini, 5 piastre ciascuno; totale piastre 235 pari a $12,00.

Totale 125,00

Spesa per la Tipografia	38,62
Totale spese	$189,22

RENDICONTO DI CASSA

Entrate	$198,95
Spese	189,22
Avanzo	$ 9,73

PICCOLA POSTA

GINEVRA.—*Biblioteca S. A.*—Spedite copie dei vostri opuscoli. Spediremo cambio dei nostri a vostra scelta.

BUENOS AYRES.—*F. Serantoni.*—Ricevesti lettera e pacchi di opuscoli? Scrivi.

BUENOS AYRES—Circolo I. S. S.-Ricevuti tutti gli opuscoli. Spediamo i nostri. Segue lettera.

RIBEIRAO PRETO.—*Compagni.* — Ricevuta vostra con 20,000 reis, che ancora non abbiamo potuto cambiare in moneta di qui. Saluti e grazie.

EGITTO—Attendo sempre lettera da Alessandria.

Abbiamo sospeso l'invio di ogni copia del nostro giornale in Italia, per ragioni facili a comprendersi. Saremo grati percio' a quei compagni di altre parti d'Europa che vorranno incaricarsi di far penetrare per altre vie in Italia il nostro giornale.

COMUNICATI

Yohoghany, Pa.—Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i martedi sera nella localita' di Guffey.

●

Pittsburg, Pa.—Il Circolo dei *Lavoratori 11 novembre* ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

●

Allegheny, Pa.—Il compagno Lonardo Costanzo e' da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

●

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani e' da

BIBLIOTECA DELL' AURORA

Gli Anarchici e Cio' che vogliono	5 cents.
I Congressi Socialisti Internazionali	5 cents
L'Antroposofia di GIAROLI BARTOLOMEO	50 cents.
La Conquista del Pane—Un volume di 250 pagine di P. KROPOTKIN	50 cents
L'Anarchia di ERRICO MALATESTA	5 cents.
Fra Contadini di E. MALATESTA	5 cents
Ai giovani di P. KROPOTKIN e *Alle fanciulle* di A. M. MOZZONI	5 cents.
Giorgio e Silvio, Dialogo tra due militari di E. SILVIERI	5 cents.
Processo Malatesta e Compagni, dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898	10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON	5 cents.
A Mio Fratello Contadino di E. RECLUS	5 cents.
Senza Patria di P. GORI	20 cents.
Primo Maggio di P. GORI	25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di ERRICO MALATESTA	5 cents.
Anarchia e Comunismo di E. CAFIERO	5 cents
Per un innocente d'Italia di F. SERANTONI	5 cents.
I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE	5 cents.
La credenza religiosa di SALVATORE	5 cents.
La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE	25 cents.
Fiori di Maggio di G. CIANCABILLA	10 cents.
Almanacco Illustrato pel 1900	20 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. KROPOTKIN	5 cents.
Nel Domicilio coatto di ETTORE CROCE	20 cents.
I Diritti del Lavoro di J. RUSKIN	5 cents.
Come ruinare l'Autorita' di L. TOLSTOI	5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. ZAVATTERO	5 cents.
Lo Spirito di Ribellione di P. Kropotkin	5 cents.
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. Gori	5 cents.
Io accuso di Sebastien Faure. *Che cosa e' l'Anarchia* di D. Zavattero	5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell' AURORA